

paggio erano di 200 uomini, di cui 50 marinari, il rimanente vogatori.

L'accoppiamento della *cocca* con la *galea* diede la *galea usciere*, cioè *l'usciera* o *nave scuderia* mossa da remi: ognuna, secondo Jean Boucicaut capitano esertissimo, conteneva 40 cavalli colla relativa provianda.

Il *galeone*, era una *cocca* che armasse lunghi remi per banda. S'incontra talvolta nelle croniche la *galea tarida*, scafo da trasporto minore del *galeone*. Alla famiglia delle galee appartengono anche il *brigantino*, la *feluca* o *feluccio*, la *fregata*, che è il classico pentecontoro a vela trina, la *ramberga* (da *row-berge* in inglese) ed il *galeoncino*. Queste denominazioni non appartengono però che al XIV e XV secolo. Sono invece anteriori i *gatti*, galee sottilissime.

Fino al XVI secolo le galee e le altre navi dell'istessa famiglia furono mosse da uomini liberi; più tardi i condannati a remo, i volontari, o *buonervoglie*, e gli *schiavi* fornirono la forza motrice: e nacque la distinzione di *galea sforzata*, cioè vogata da uomini liberi, e di *galea forzata*, armata cioè di *forzati*.

I condannati al remo o i *forzati* furono introdotti sulle galee della Serenissima di Venezia nel 1549, che prima di quell'epoca usava *galeotti assoldati*. Marin Sanuto, che nel XIV secolo compose quel preziosissimo volume che è il *Secreta fidelium crucis*, ci fornisce eccellenti informazioni intorno all'armamento ed al costo di una *galea* del suo tempo, cioè d'una *galea* a terzaruoli di 90 remi e di 30 banchi per banda. Ecco il ruolo di bordo:

Sopraccomito . . . . .	1
Comito . . . . .	1
Nocchieri . . . . .	8
Maestri d'ascia . . . . .	2
Maestri calafati . . . . .	2
Maestri armaioli . . . . .	4
Ordinanze . . . . .	2
Cuoco . . . . .	1
Balestrieri . . . . .	50
Vogatori . . . . .	180